



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Informazioni generali

Autore: **Maria Stefania Cataleta, Chiara Loiero**

Titolo del volume: **The Kosovo Specialist Chambers. The last resort for justice in Kosovo?**

Casa editrice e luogo di stampa: **Lambert Academic Publishing, Beau Bassin**

Anno di pubblicazione: **2021**

Pagine complessive e costo del volume: **pp. 156, euro 46,90**

Informazioni sul volume

Le Camere Specialistiche per il Kosovo sono tra le ultime giurisdizioni penali internazionali c.d. ibride. Sembrerebbe che uno stesso destino unisca tutte le giurisdizioni internazionali o miste le quali, se da un lato soddisfano talune istanze, dall'altro lato generano discontento proprio a causa di quella doppia e mista natura di queste. Invero, è intuitivo che la doppia natura di un tribunale misto possa implicare che due o più aspetti di esso siano divergenti se non del tutto antitetici, come lo sono la sua natura al contempo nazionale ed internazionale. Un tribunale ibrido può così soddisfare agevolmente le istanze locali di giustizia grazie alle sue caratteristiche nazionali, laddove può venire incontro alle istanze internazionali attraverso i suoi aspetti più internazionali. Tuttavia, non sempre questi due aspetti di uno stesso organo così diversi e talvolta in contrapposizione tra loro possono conciliarsi, si tratta di una fragile armonia da garantire e da mostrare ad una pubblica opinione non sempre pronta a tali atipici esperimenti. In questo caso, gli aspetti nazionali della Corte non si rivelano sufficienti per ottenere il consenso a livello domestico.

La maggiore critica proviene dall'etnia albanese, secondo cui alla base della creazione di questo nuovo tribunale ci sarebbe il tentativo di capovolgere le responsabilità storiche serbe rispetto al conflitto in Kosovo, con il fine ultimo di mettere in discussione il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo. Occorre sottolineare, infatti, che i soggetti attualmente incriminati sono membri del Kosovo Liberation Army (KLA) per crimini commessi in danno dei serbi. In più, secondo le opinioni degli scettici, oggi la Corte sarebbe percepita come distante, non soltanto fisicamente (essendo dislocata all'Aja), e fuori dal controllo del Kosovo. Soprattutto, essa solleva l'ostilità del gruppo kosovaro albanese, in quanto maggiore sostenitore del KLA.¹ Sulla base delle contestazioni a livello domestico, le KSC discriminerebbero la milizia kosovara albanese, che vantava tra i suoi ranghi il Presidente Hashim Thaçi; questa Corte sarebbe stata imposta e non sarebbe il frutto di una scelta volontaria della popolazione e della classe politica del Kosovo. Da ultimo, essa sarebbe un organismo politico più che giudiziario.

Alle molteplici critiche a livello domestico è possibile replicare sulla base del dato che questa Corte si fonda proprio sulla Costituzione kosovara. Invero, lo stesso Parlamento kosovaro ha votato in favore della sua creazione, nell'agosto del 2005, sia pur dopo alcuni tentativi falliti, proprio al fine di investigare e perseguire i gravi crimini internazionali e transnazionali asseritamente commessi da alcuni membri del KLA tra il 1 Gennaio 1998 e il 31 Dicembre 2000. Pertanto, il Parlamento kosovaro si è espresso favorevolmente in tal senso. Si può osservare al riguardo che analoghe critiche hanno coinvolto quasi tutti le corti e i tribunali ibridi sulla base di argomenti più o meno simili. Questo Corte è entrata pienamente in funzione nel 2017 ed immediatamente alcuni politici albanesi hanno tentato di destituirlo in seno al Parlamento kosovaro. Al contrario, essa è stata ben accolta dalla comunità internazionale.

Questo tipo di tribunali e corti esprimono ciò che viene definita “giustizia di transizione”, un tipo di giustizia stabilita per fare i conti con abusi commessi su vasta scala, per prevenire i conflitti e favorire la riconciliazione. E' un genere di giustizia di difficile applicazione e con risultati complessi e controversi, i cui effetti talvolta è possibile apprezzare solo dopo molti anni, allorquando la popolazione coinvolta ha dimenticato e messo da parte la rabbia, divenendo capace di analizzare in modo critico certi eventi drammatici della storia del Paese.

¹ See Heir Aidan, "Lessons Learned? The Kosovo Specialist Chambers' Lack Local Legitimacy and Its Implications", in *Human Rights Review*, 2019, at 267 et seq.

A dispetto delle critiche, uno degli autori (M. S. Cataleta) ritiene che il processo di istituzione e la particolare morfologia delle CSK militino in favore della loro legittimità, sebbene le Camere manchino di legittimazione da parte di una larga frangia della popolazione. Questa è una chiave di lettura che accompagnerà sino alla fine la trattazione del presente lavoro, dopo un *excursus* sugli antecedenti storici che hanno portato alla creazione delle CSK, per finire con un'analisi dettagliata degli aspetti procedurali e di garanzia valevoli nel corso dei procedimenti che avranno inizio proprio a partire dal prossimo autunno.